

TEEN SCOUTS



Avventura

AGESCI

Anno XXVIII - n. 19
- 1 luglio 2002 -
Settimanale - Spedizione
periodico in abbonamento
postale art. 2 comma 20/c
legge 662/96 - Poste italia-
ne DCO/DC - BO



luglio

Avventura 5/2002

Sommario

Com'è bella l'avventura	3
Al campo come in un salotto	5
Tutto sul fuoco di bivacco	8
Al campo in forma	10
La gara di cucina	12
Rifiuti, raccolta differenziata e imballaggi	14
Inserto	
Timoniere	
Un'impresa... memorabile!	15
Quando lo spazio non basta mai	17
SCAUTISMO PER TUTTI?	19
TOPO DI MUSICOTECA	21
SULLE VIE DELLA SETA (SESTA PARTE)	22
IL GIOCO DEL JAMBOREE	24
C'È POSTA PER VOI	26

Direttore Responsabile: Sergio Gatti
Redattore Capo: Andrea Provini
In redazione: Sandro Naspi, Isabella Samà, Maria Antonietta Manca, Giorgio Cusma, Alessandro Testa, Don Pedro Olea, Don Damiano Marino, Don Tarcisio Beltrame, Mauro Bonomini, Don Giovanni Cigala, Davide Tacchini, Maurizio Madonia, Francesco Neri, Dario Fontanesca, Antonio Oggiano, Filomena Calzetta, Carlo Volpe, Luciana Brentegani, Michele Gobbi, Franco Bianco, Annalisa De Russis, padre Stefano Roze, Enrico Rocchetti, Giorgio Infante, Stefano Garzaro, Claudio J. Vinci, Chiara Franzoni, Paolo Vanzini

Grazie a: Francesca Bellucci, Renato Sorce, Edo Biasoli

Progetto grafico: Giovanna Mathis

Grafica: Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli

Disegni: Giovanna Mathis, Michele Gobbi, Claudio J. Vinci, Chiara Franzoni, Riccardo Francaviglia, Paolo Vanzini

Foto: Archivio Agesci, Mauro Bonomini

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Agesci - Redazione di Avventura

Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA

scout avventura@agesci.it

Avventura on line: www.agesci.it/avventura/
Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.
 Questo numero è stato mandato in stampa l'8 luglio 2002



Com'è bella l'avventura

3

In tutti questi anni di vita scout non ho forse vissuto mille avventure diverse?

La gente "normale" ora paga fior di quattrini per imparare a cucinare col fuoco a legna, ad orientarsi con una bussola, a passare su un ponte di corde...

Ma tutte queste cose io le ho fatte e... gratis.

Loro lo chiamano trekking, noi la chiamiamo uscita, loro lo chiamano campo di sopravvivenza, noi lo chiamiamo campo estivo.

Ma che cosa attira tutte queste persone a vivere queste esperienze per loro così particolari, ma per noi consuete?

Sì signori miei è proprio lei: l'avventura, la sfida con noi stessi, con la natura, con ambienti selvaggi e insoliti.

Del resto cosa sarebbe la nostra esperienza scout senza questo fondamentale ingrediente?

La vita stessa di B.-P. ne fu abbondantemente condita e fu proprio l'avventura a sviluppare in lui le doti che ci ha trasmesso con il suo metodo.

Spesso però nei nostri reparti è snobbata, oppure si realizza qualcosa di grande, una sopraelevata, ad

Oggi non si sente parlare che dell'avventura. Proposte di tutti i tipi, dai viaggi organizzati alla pubblicità: avventura, avventura!
Ma a me viene da pensare...

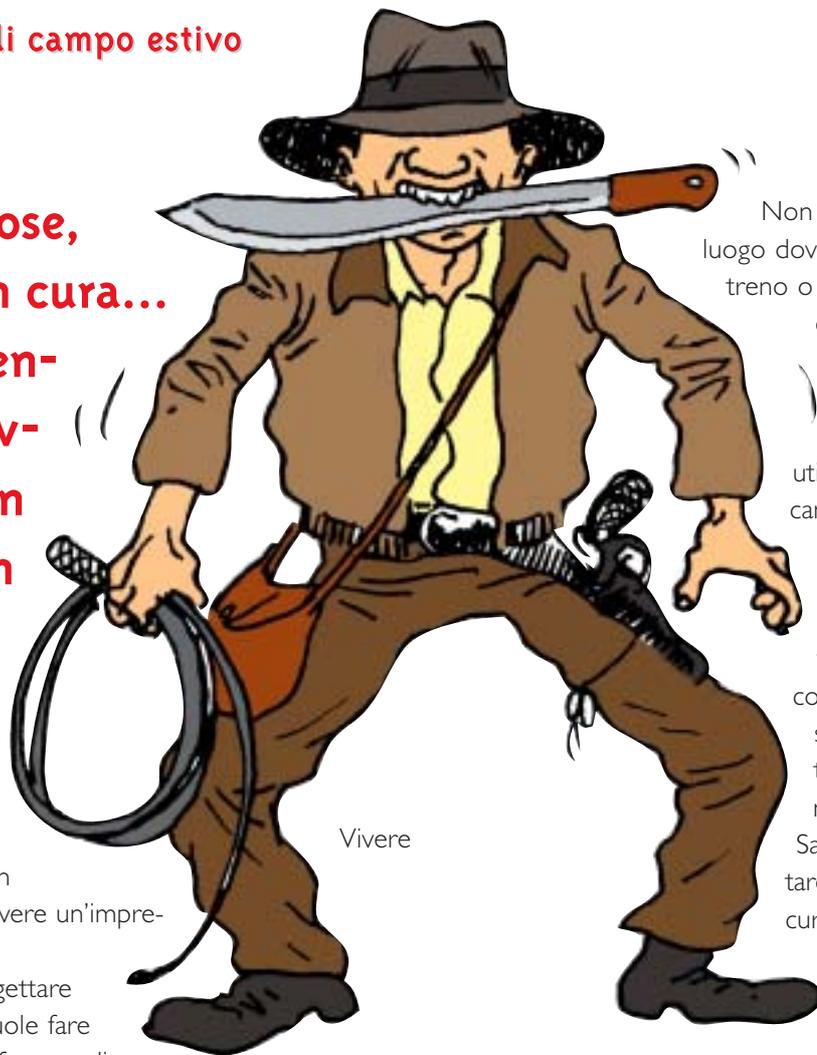
esempio, spacciandola per avventura.

Questo è un peccato, peccato sì perché confinare l'avventura in cose così banali fa perdere molto del fascino che essa racchiude.

Allora viene da chiedersi: ma di cosa stiamo parlando?

Che cos'è questa benedetta avventura e a che cosa serve?

**Bastano piccole cose,
ma realizzate con cura...
preparate con atten-
zione affinché l'av-
ventura non
si trasformi in
disavventura**



l'avventura in reparto è vivere un'impresa.

Si deve progettare ciò che si vuole fare perché a differenza di un'agenzia di viaggi noi abbiamo l'obbligo di dare un valore a quello che vogliamo vivere.

Le nostre imprese devono lasciare un segno, rimanere nel cuore d'ogni partecipante e servire a farlo crescere.

Avrete fatto molte uscite di squadriglia, ognuna di esse sarà stata un'avventura unica e diversa da tutte le altre per i luoghi visitati, per le persone partecipanti, per i fatti accaduti.

Nelle imprese si dovrebbe ricercare qualcosa di più dello sforzo fisico. Avventura non è necessariamente realizzare costruzioni mastodontiche o uscite al polo nord. Bastano piccole cose, ma realizzate con cura... preparate con attenzione affinché l'avventura non si trasformi in disavventura.

Non basta decidere il luogo dove recarsi, gli orari del treno o altro, è necessario curare anche la propria preparazione e competenza.

Se decidiamo di utilizzare le canoe al campo, ad esempio, sarà importante conoscere i nodi marinari, la meteorologia, la cartografia perché un conto è muoversi su una strada ed un altro è tenere la direzione in mare o su di un lago. Sarà essenziale frequentare una piscina per assicurarsi che tutti sappiano nuotare, organizzare un piccolo corso di salvamento e magari anche di pronto soccorso.

Ecco allora che organizzare un'impresa avventurosa significa prima di tutto impegnarsi e prepararsi prima. E questo dovrebbe essere ciò che contraddistingue l'avventura vissuta agli scout da quella mordi e fuggi dei pacchetti viaggio delle agenzie e della pubblicità.

E poi pensate che forza trovarvi a scuola il lunedì mattina e sentirvi chiedere dai vostri compagni di scuola, che magari hanno

trascorso il fine settimana seduti sul sellino dello scooter davanti al baretto della parrocchia, che cosa avete fatto e poter rispondere: "Io? Io ho disceso il fiume fino oltre le rapide con delle zattere costruite da noi usando le camere d'aria dei camion e... non mi sono neppure bagnato! ❌"

**Vivere l'avventura è
vivere un'impresa.**

**Si deve progettare ciò
che si vuole fare perché a
differenza di un'agenzia
di viaggi noi abbiamo
l'obbligo di dare un
valore a quello che
vogliamo vivere.**

Sembrano delle inezie, ma il fatto di non avere una sedia "normale" a disposizione o un tavolo comodo o una poltrona in cui sprofondare per riposarsi affaticano moltissimo il nostro fisico, se poi aggiungiamo a questo le attività all'aperto, le intemperie di cui siamo vittime potremo veramente ritrovarci a trasformare una bell'avventura in un incubo.

Le astuzie da applicare e le attenzioni da rispettare sono poche, ma attuandole si può facilmente trasformare un angolo di bosco in un salotto!

Per prima cosa bisogna individuare il punto in cui accamparsi (dove piantare la tenda, dove allestire la cucina e dove costruire il tavolo da pranzo).

La prima area da individuare è quella della cucina perché in relazione alla sua posizione si installerà il resto del campo.

È essenziale individuare il vento predominante e la sua direzione e piantare la tenda in modo tale da non averla costantemente affumicata.

È importante studiare la morfologia del terreno perché una grossa pietra può essere un appoggio validissimo per la cucina e un rialzo del terreno sarà ottimo per la tenda.

Controllate bene di non avere al di sopra del braciere dei rami troppo bassi, potrebbero prendere fuoco nel bel mezzo della gara di cucina.

L'ideale sarebbe che non ci fosse nessun albero nelle

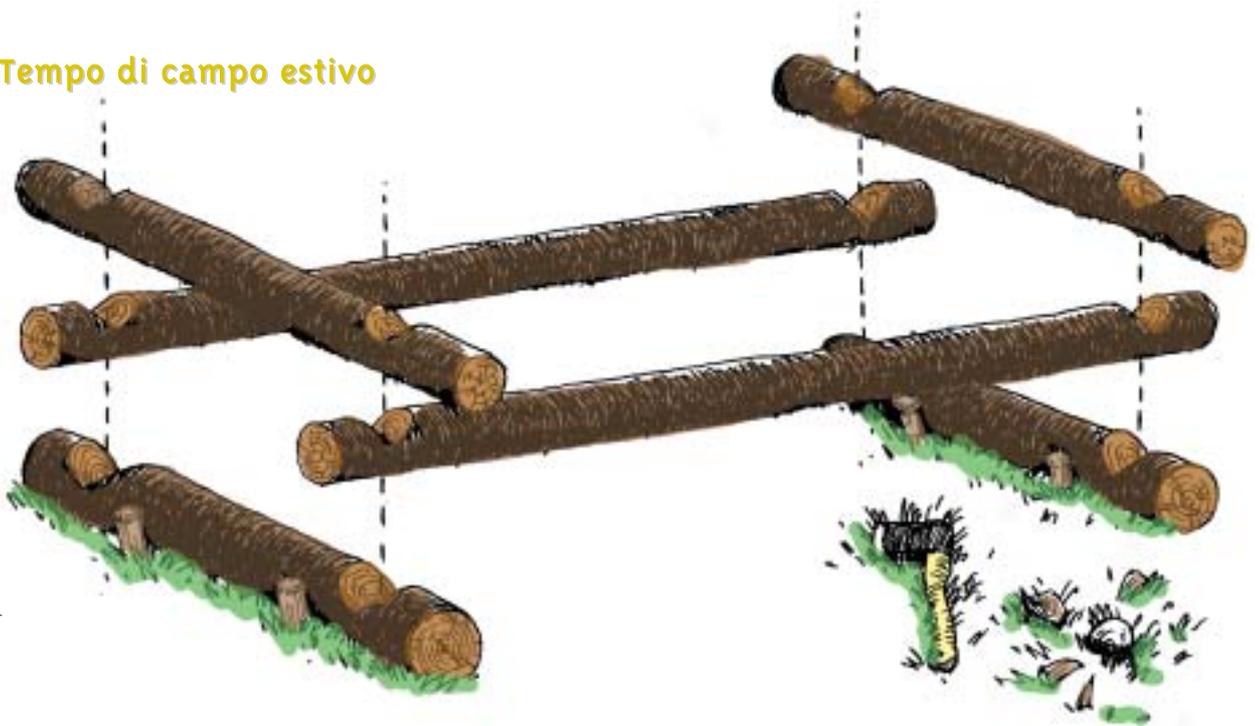
Al campo come in un salotto

La vita di campo per noi "cittadini" è senz'altro dura, ma la si può rendere un po' più comoda attrezzando l'angolo

di squadriglia in modo da farlo assomigliare il più possibile a casa nostra.



Tempo di campo estivo



vicinanze della cucina, anche rami a dieci metri d'altezza possono essere rovinati dal caldo sprigionato dal fuoco.

Moltissimi usano costruire la cucina piantando quattro pali, costruendo poi un ripiano sul quale fare il fuoco, io preferisco evitare di piantare pali in terra perché spesso la discesa dei pali è bloccata da pietre nel terreno che finiscono con il rompere la punta del palo e rendere la costruzione ballerina già dal primo giorno.

Una massicciata di pietre o dei pali disposti a regola d'arte a volte sono una soluzione più semplice.

Comunque vogliate realizzare il ripiano ricordate di porre sopra di esso degli strati di materiali diversi. Il primo strato deve essere di ghiaia o pietre più piccole, il secondo di pietre più grosse e su tutto delle

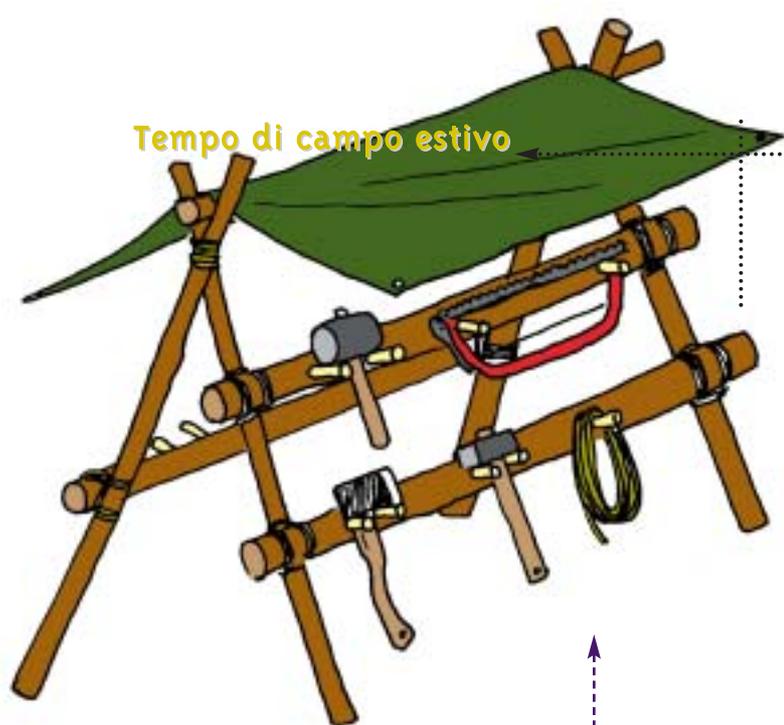
zolle di terra di almeno quindici centimetri d'altezza. Le zolle vanno ripristinate durante tutto il periodo del campo, di solito il fuoco usato per cucinare non viene mai spento con dell'acqua e quindi continua a consumare la terra, una volta che questa si è bucata le braci possono passare anche attraverso le pietre ed incendiare il ripiano di legno.

Spesso sotto la cucina molti accumulano la legna per il fuoco, è meglio non farlo perché nel caso si buchi il ripiano si potrebbe sviluppare un incendio.

Una cosa da tenere ben presente quando si costruisce la cucina è l'altezza del ripiano, considerate sempre che dovete anche riuscire a vedere dentro la pentola in cui cucinate, quindi un piano alto da terra quaranta centimetri è sufficiente perché poi dovrete aggiungere circa trenta centimetri di pietre e zolle, una ventina di spazio per il fuoco e poi l'altezza della pentola.



Tempo di campo estivo



Anche la copertura per proteggere la cucina dalla pioggia dovrà essere alla giusta altezza, per evitare che il telo si incendi e nello stesso tempo in modo da proteggere in caso di pioggia di "stravento".

Eliminate intorno per un vasto raggio foglie secche, piccoli rami e tutto ciò che potrebbe accidentalmente prender fuoco.

Una volta stabilita la direzione del vento dovrete piantare la tenda in modo che non sia raggiunta dal fumo della cucina, scegliete un luogo pianeggiante, non infossato per evitare inondazioni e preferite un terreno poco umido.

La presenza di muschio vi segnalerà che il terreno è umido e probabilmente poco drenato.

È sconsigliabile anche mettersi sotto gli alberi per evitare, in caso di temporale, di essere colpiti da alberi caduti abbattuti da fulmini e per la difficoltà a far asciugare le tende (dopo la pioggia i rami bagnati continuano a lasciar cadere gocce d'acqua per lungo tempo). Ricordate inoltre di rimuovere tutti i pezzi di legno, sassi, pigne e quant'altro possa bucare il catino.

A questo punto per completare le "dotazioni" del-

l'angolo non resta che costruire un comodo tavolo da pranzo.

Le soluzioni possono essere molteplici, tutto dipende dai pali che avete a disposizione.

Ottimi il tavolo "a tenda" o "a piramide" oppure potreste cimentarvi nel froissartage.

Il froissartage è eccezionale perché permette di realizzare costruzioni molto robuste, ma soprattutto perché permette di realizzare tavolo e cucina utilizzando pali lunghi al massimo un metro, un metro e venti (facilmente reperibili in tutti i boschi e che normalmente bruciamo durante i fuochi di bivacco).

Anche per costruire delle **comode panchette**

è possibile utilizzare la tecnica del froissartage (inoltre, non essendo piantate nel terreno le potreste spostare e utilizzare durante il fuoco di bivacco).

In qualsiasi modo decidiate di costruire il tavolo dovete rispettare delle misure standard per avere una costruzione pratica e comoda:

- il sedile si deve trovare a 40-45 cm da terra
- il ripiano a circa 70-75 cm.

Infine l'angolo di squadriglia poi può essere impreziosito da una serie di "accessori" che vanno dal **portascarpe**, alla **doccia**, al **porta attrezzi**, ecc. ☘





Tutto sul fuoco

Ma non è solo importante quello che facciamo, è importante anche il luogo dove lo facciamo. Prima di tutto perché un grande fuoco, sufficiente a riscaldare e dare illuminazione ha qualche rischio, sia per eventuali incendi che per l'impatto che ha sull'ambiente in cui lo accendiamo. In secondo luogo anche la scelta della disposizione ha una sua grande importanza, ad esempio per permettere a tutti di vedere meglio. Allora vediamo alcuni suggerimenti/norme per realizzare un **buon angolo del fuoco**.

- Il terreno sotto e intorno al falò deve assolutamente essere libero (come del resto deve essere per le cucine da campo) da materiale infiammabile, come aghi di pino e foglie secche, paglia, segatura;
- il falò, quando possibile, va delimitate per un buon raggio da pietre (un po' distanti dalla fiamma per evitare che si rompano con il calore, lanciando lontano frammenti pericolosi), in modo da contenere le braci, se questo non è possibile è necessa-

rio fare molta attenzione a queste ultime;

- un falò non va MAI acceso sotto la chioma di un albero perché il calore e le faville che salgono verso l'alto lo danneggerebbero;
- la legna per alimentare il falò deve essere tenuta abbastanza lontana dalla fiamma, per evitare accensioni non desiderate.

La **disposizione del falò** può seguire fondamentalmente tre schemi:

- **Fuoco centrale con disposizione del pubblico a cerchio.** È il tipo classicissimo. Ha il vantaggio di essere più contenuto, più facile da organizzare e di essere una migliore fonte di calore. Ha lo svantaggio di non permettere di organizzare un'area riservata alla recitazione.
- **Fuoco centrale o decentrato con disposizione pubblico a semicerchio.** Ha il vantaggio di poter prevedere un'area per la recitazione. Come svantaggi ha la necessità di spazi maggiori, in caso di

Il fuoco di bivacco è un momento importante, specialmente al campo estivo. Dopo una giornata di intenso lavoro e fatica è bello ritrovarsi insieme a cantare, guardare e ascoltare belle recitazioni, fare danze gioiose...

di bivacco

fuoco centrale l'illuminazione sarà sempre posteriore e, per la necessità di distanziare maggiormente il pubblico, fornisce meno calore.

- **Due fuochi con spazio interno per la recitazione e disposizione del pubblico a ellissi o semicerchio.** È la disposizione più versatile, anche se richiede grandi spazi e maggiori difficoltà per la gestione (almeno due fuochisti!)

Per necessità particolari di illuminazione si può comunque prevedere l'utilizzo di **torce elettriche**, sulle quali si possono anche avvolgere plastiche o veline colorate.

La legna per un buon fuoco deve essere naturalmente ben secca, conservata rialzata dal terreno e coperta da teli impermeabili, per essere utilizzabile al momento del bisogno e non fare troppo fumo. Le assicelle delle **cassette di legno** per la frutta offrono una **luce molto intensa, anche se di più breve durata**, e possono quindi essere utilizzate nei momenti in cui sia richiesta una maggiore illuminazione.

È buona cosa, se possibile, prevedere dei **tronchi o tronchetti per far sedere il pubblico**, evitando l'umidità che sale dal terreno, oppure mettere per terra dei poncho impermeabili. Certamente il fuoco riscalda e anche le eventuali danze e giochi possono contribuire a sentirsi più caldi, ma la sera, anche d'estate, può diventare comunque fredda e umida: ricordiamoci di portare con noi il maglione o la giacca a vento. ❄

Fuoco centrale con disposizione del pubblico a cerchio



Fuoco centrale o decentrato con disposizione del pubblico a semicerchio



Due fuochi con spazio interno per la recitazione e disposizione del pubblico a ellissi o semicerchio.





Al campo in forma

Dopo un anno trascorso
in città nello smog o
chiusi in casa a studiare il
campo estivo è un'ottima
occasione per **vivere
all'aria aperta**
e per rimettersi
fisicamente in forma!

Il Campo Estivo è l'occasione più adatta per sviluppare un po' di attività all'aria aperta.

Vivere all'aperto è indispensabile alla buona salute per molti motivi:

- abbiamo bisogno dei raggi solari (nella giusta quantità, non troppo!) per formare vitamina D, indispensabile per la crescita corretta delle ossa;
- respirare aria non inquinata giova ai nostri polmoni (con attenzione alle allergie, per le persone che ne soffrono);
- giocare o fare esercizi sportivi all'aria aperta fa bene al nostro apparato cardiocircolatorio;
- il contatto più diretto con la natura ci dà modo di provare sensazioni a cui la vita nelle città ci ha disabituato come odori, sensazioni tattili;
- la lontananza dall'inquinamento acustico aiuta il recupero delle più corrette funzionalità dell'orecchio, come il minor impegno nel guardare schermi televisivi o da computer aiuta il recupero delle funzionalità dell'occhio.

Per sfruttare al meglio le opportunità di vita all'aria aperta al campo si possono organizzare diverse attività. Per i più "tecnici" sarà molto gratificante organizzare percorsi Hebert (sono percorsi ginnico-sportivi immersi nella natura che utilizzano sia ostacoli naturali che particolari attrezzi), per questo scopo vi ricordiamo i testi degli amici Mauro Rosi (*L'educazione dell'uomo attraverso il corpo*, ed. Ancora) e Cesare Bedoni (*In forma con l'hebertismo*, edito dalla Nuova Fiordaliso). Per chi vuole cimentarsi con qualcosa di più semplice sono sempre simpatiche le tradizionali gimcane, serie di prove sportive e di abilità manuale che si affrontano sia individualmente che in squadra o squadriglia, in cui si calcolano sia i tempi che le penalità per gli errori commessi. Non dimentichiamoci che i Grandi Giochi scout (la Nuova Fiordaliso ha pubblicato una raccolta di 170 giochi tratti dai libri di B.-P. e divisi per branca con il titolo *Giochi scout: c'è poi*, di Mario Sica, *Grandi giochi per esploratori e guide*) sono bellissime e salutari attività all'aperto, perché permettono di affinare i sensi (udito e vista, osservazione), l'agilità, la velocità e l'intelligenza. Comunque non si devono dimenticare le attenzioni necessarie a non correre rischi inutili, quali eccesso di esposizione solare (con rischi di scottature); colpi di calore (specie se non ci si ricorda di bere a sufficienza); distorsioni e traumi vari (attenzione a portare sempre al campo scarpe comode e robuste); punture d'insetto, contatto con erbe irritanti, spine o ricci. ❧

Prove della gimkana

- corsa a slalom intorno a picchetti
- canestro o tiro di precisione (sasso da lanciare in un cerchio)
- infilare un filo in un ago
- raccogliere con la bocca una biglia in un catino d'acqua e poi un'altra in uno di farina
- fare un percorso (senza toccare terra) con tre mattoni o tre assi di legno
- fare due/tre nodi scout dietro alla schiena (ad esempio nodo piano, savoia, margherita, cappio del bombardiere)
- scrivere il proprio nome in maniera leggibile con la sinistra per i destrimani, con la destra per i mancini
- portare una pallina da ping-pong in equilibrio su di un cucchiaino in un percorso ad ostacoli (se cade si ricomincia)



La Gara di Cucina

Arriva un momento al campo estivo in cui gli esploratori e le guide si trasformano in grandi chef: la gara di cucina

Intendiamoci, ogni esploratore e ogni guida dovrebbe saper cucinare bene sempre (al campo, in uscita, a casa, ecc). Pertanto la gara di cucina va vissuta come un momento clou in cui dimostrare che le competenze culinarie acquisite possono essere utilizzate anche per portate eccezionali e diverse dal solito.

Ma cominciamo da una catalogazione: ogni reparto ha tradizioni ed usi diversi, e anche per la gara di



cucina vi sono diverse usanze. Tuttavia si possono raggruppare in **quattro differenti sistemi**:

1. La gara preparata. Ogni squadriglia prepara un menu prima del giorno fatidico. Tale menù è assolutamente lasciato alla libera inventiva della squadriglia, dagli ingredienti alla cottura. Di norma in questo genere di gare di cucina vi sono dei criteri di valutazione in più oltre al gusto, alla presentazione, etc. Ad esempio si può valutare l'economicità del menu.

2. La gara con menu fisso. In genere sono i capi, oppure il Consiglio Capi che decidono a priori un menu che tutte le squadriglie dovranno cucinare nel miglior modo possibile.

3. La gara con ingredienti fissi. Alternativamente alla gara appena esposta, capita che capi o consiglio capi stabiliscano un elenco di ingredienti che verranno consegnati alle squadriglie. In base a questo elenco poi ogni squadriglia è libera di creare le portate che preferisce.

4. La gara ad asta. Forse la versione più strana della gara di cucina. Ogni squadriglia avrà un budget predefinito (uguale per tutti o proporzionale ai punti ottenuti in altre attività). A questo punto ogni squadriglia dovrà impiegare il proprio budget per acquistare i prodotti che preferisce, ovviamente stando ben attenta





a non chiedere più di quello che si può permettere di acquistare.

Indipendentemente dalla tipologia di gara di cucina che utilizza il vostro reparto vi sono delle **regole chiare** che dovete sempre rispettare per ottenere un risultato super:

A. Farvi coinvolgere dalla vostra fantasia. Anche nelle gare a menu fisso, porre delle piccole varianti, o delle decorazioni particolari, di certo vi aiuterà a fare del vostro manicaretto un piatto di alta cucina. Ad esempio potreste portarvi da casa il necessario per fare la marmellata.

B. La presentazione ha sempre la sua importanza: un piatto può essere buonissimo, ma presentarlo in un pentolone annerito non vi farà sembrare dei buoni cuochi. Anche qui liberate la fantasia, dalle decorazioni ai cartelloni e perché non una bella scenetta?

C. Evitate gli sprechi. Anche se è una regola che vale sempre, a maggior ragione la gara di cucina è un buon momento per metterla in pratica. L'importante è che la vostra squadriglia dimostri di essersi preparata preventivamente alla gara di cucina, curando anche i dettagli, e mostrando che oltre ad una base tecnico-culinaria ottima, vi è anche una capacità di rielaborazione delle vostre competenze. ✂

Il cuciniere di Squadriglia

Se sono un cuciniere davvero senza rivali ed ho per la cucina un gusto assai speciale lo devo a mia cugina che seppemi educare a fare i raviolini senza mai sbagliare.

Minestron, minestron, quant'è buon, quant'è buon. Sono io il cuciniere di squadriglia. E il ragù, e il ragù, fallo tu, fallo tu: mescolando viene fuori una poltiglia.
Mescolando, rimestando, finché il fuoco va.
Mescolando, rimestando, finché il fuoco va.

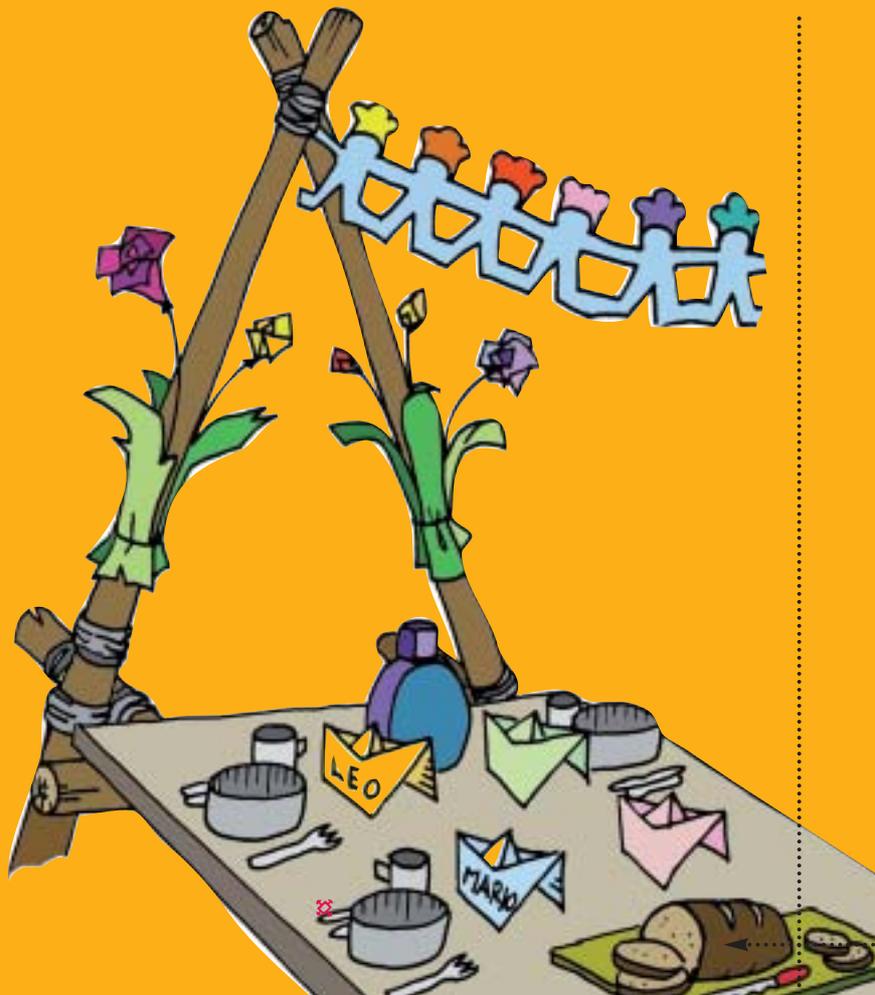
Oltre che cuciniere sono anche pioniere e devo combinare insieme i due mestieri, così col mio risotto oltre la colazione io posso cementare insieme anche i mattoni.

Minestron, minestron...

Zenobia, ch'è una guida, un giorno al campo andò, fu messa di cucina (perché poi non lo so) e alla fine del pasto, collasso general, il campo fu concluso col "cerchio" all'ospedale.

Minestron, minestron...

13



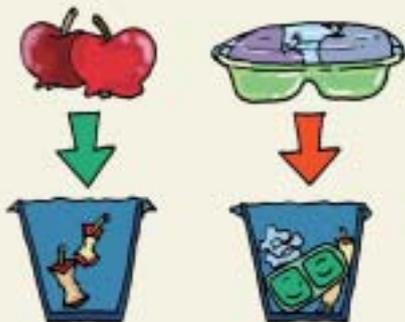
Rifiuti, raccolta differenziata e imballaggi



Seppellire i rifiuti è severamente vietato dalla legge ed è molto nocivo per l'ambiente



Cerchiamo di preferire quei prodotti che hanno involucri semplici, formati da un solo materiale, anziché quelli impacchettati in modo inutilmente complicato.



Il miglior modo per produrre pochi rifiuti è quello di **fare attenzione quando facciamo la spesa**. È chiaro che acquistare una confezione grande di un certo prodotto, anziché tante piccole scatolette dello stesso prodotto, significherà avere meno involucri nei rifiuti. Evitiamo le minuscole confezioni monodose di marmellata e simili. Inoltre, cerchiamo di preferire quei prodotti che hanno involucri semplici, formati da un solo materiale, anziché quelli impacchettati in modo inutilmente complicato.

Acquistiamo frutta e verdure sfuse, invece di quelle ridicole confezioni che si vedono spesso nei supermercati, contenenti tre mele impacchettate in una vaschetta di polistirolo avvolta da un foglio di plastica! A parità di ingombro dell'imballaggio, diamo la **precedenza ai cibi e ai prodotti venduti in contenitori di vetro o di cartone anziché di plastica**.

Naturalmente, a queste semplici regole varrebbe la pena fare attenzione anche quando facciamo la spesa per casa, non solo per il campo estivo. Oltretutto, in genere queste accortezze fanno anche risparmiare qualche soldo.

Per quel che riguarda lo **smaltimento dei rifiuti** al campo, innanzitutto bisognerebbe informarsi se nel comune che ci ospita è prevista la raccolta differenziata, cioè se esistono cassonetti diversi per i vari tipi di rifiuti (carta, plastica, vetro, ecc.). Se la raccolta differenziata esiste, provvederemo a separare i vari materiali da imballaggio per poterli gettare ognuno nel cassonetto giusto.

In ogni caso, tutti i rifiuti prodotti al campo devono essere portati ai cassonetti comunali. Seppellire i rifiuti, infatti, è severamente vietato dalla legge ed è molto nocivo per l'ambiente.

L'unico materiale al quale possiamo riservare una sorte diversa dal cassonetto è la carta, che possiamo bruciare nel fuoco, ma solo se nel comune in cui ci troviamo non esiste la raccolta differenziata, altrimenti si tratta di uno spreco di un materiale riciclabile. È importantissimo **NON** bruciare mai nel fuoco la plastica: infatti, questo materiale quando brucia produce diossina, un gas molto tossico. ❄



Per avere informazioni sui manuali scout editi dalla **Nuova Fiordaliso** potete contattare direttamente la casa editrice **tel. 06/68809208 fax 06/68219757 e-mail editoria@fiordaliso.it**
Trovate il catalogo aggiornato in **www.fiordaliso.it**

Capitanerie di Porto/Guardia Costiera
http://www.trasportinavigazione.it/cp/
Lega Navale Italiana
http://www.leganavale.it

Libri utili...

C. VOLPE, **Costruire un kayak**,
"Scout Avventura", 3/2000, Inserto
REPARTO PORTICI, **La piccola Kon-Tiki**, "Scout
Avventura", 8/2000

E. ROCCHETTI, **Zattere e pontili**,
"Scout Avventura", 4/2001, Inserto 4

C. VOLPE, **Sicurezza in acqua**,
"Scout Avventura", 2/2000

R. PASINETTI, **Pronti a salpare?**,
"Scout Avventura", 4/2000

C. VOLPE, **Il punto nave**,
"Scout Avventura", 4/2001, Inserto 4

G. OTTOLINO, **Navigare lungo una rotta**,
"Scout Avventura", 4/2001, Inserto 4

R. SORCE, **Coste e fondali**,
"Scout Avventura", 4/2001, Inserto 4

F. PEDRETTI, **Diario del mare**,
Calderini Edagricole, Bologna

E. POLTINI, **Topografia**,
Nuova Fiordaliso, Roma

Semplice filastrocca per ricordarsi le regole di precedenza in mare
(il fanale **rosso** si trova a sinistra, il **verde** sta a dritta e il **bianco** si trova a poppa)

dai rosso al rosso e verde al verde e avanti pure la nave non si perde

se alla tua dritta, al verde il rosso appare, mano al timone e a dritta tieni il mare

se alla sinistra il verde tu rilevi, dritta è la via, manovrar non devi

non incrociar la rotta ad un veliero, se dubbio v'è d'abbordo, anche leggero

se c'è neve, foschia o nebbia folta, sii cauto e lento ed i segnali ascolta

se a pruavia alcun segnale avverti, ferma, poi avanza adagio stando allerta

tu dagli eventi prenderai consiglio, lesto e sicuro in subito perielio

e non dimenticar che all'uomo dice Dio aiutati tu che poi ti aiuto anch'io.

Nei canali ed all'entrata ed all'uscita dei porti valgono altre regole:

- mantenere la dritta; quindi uscire lentamente sotto il fanale verde ed entrare sotto quello rosso;
- non incrociare la rotta alle navi grosse perché se rallentano avranno difficoltà a manovrare.

Segnali sonori

- un suono breve, vuol dire "sto accostando a dritta";
- due suoni brevi, vuol dire "sto accostando a sinistra";
- tre suoni brevi vuol dire "vado indietro con le macchine";
- cinque suoni brevi vuol dire "non capisco la vostra manovra".

➔ Agesci • Specialità e Brevetti n. 5

Timoniere



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.5 di LUGLIO 2002

➔ a cura della redazione di SCOUT Avventura • scout.avventura@agesci.it

timoniere



bibliografia

Coordinamento editoriale:

Andrea Provini

Progetto grafico:

Giovanna Mathis

Impaginazione:

Giovanna Mathis,

Gigi Marchitelli

Testi di:

Carlo Volpe

Renato Sorce

Edo Biasoli

Il Timoniere: cosa c'è da spiegare?

di Carlo Volpe

Il Timoniere è lo scout o la guida che sa condurre con abilità e saggezza le imbarcazioni in uso al reparto (canoe, kayak, barche a remi e a motore). C'entra poco l'essere campioni italiani di canottaggio o aver partecipato alla Coppa America... per diventare Timoniere non basta "saper portare le barche", ma occorrono tutta una serie di competenze che fanno della persona che sta al timone un comandante esperto, prudente e responsabile. Fondamentale è possedere il bagaglio di competenze tecniche relative alla "condotta, all'efficienza e al comando".

CONDOTTA: il Timoniere è in grado di far andare in acqua una barca e sa svolgere le manovre necessarie

all'ormeggio da riva e da pontile, sa eseguire gli ordini di voga sulle imbarcazioni a remi e sa dare e prendere rimorchio.

EFFICIENZA: l'uso delle barche di Reparto comporta un loro graduale deterioramento aggravato dalla scarsa cura e manutenzione. Lo scout e la guida in possesso del brevetto di Timoniere pongono la massima attenzione nell'armare e disarmare le barche, evitano movimenti bruschi che potrebbero causare danno e soprattutto sono capaci di eseguire lavori di raddobbo sugli scafi e sulle altre attrezzature affinché durino più a lungo possibile. Per finire è basilare che il Timoniere sappia nuotare e sappia usare le dotazioni di sicurezza per la vita



PER CONQUISTARE IL BREVETTO DI TIMONIERE OCCORRE:

- approfondire una particolare tecnica sia nella teoria che nella pratica,
- possedere almeno quattro specialità relative a quel settore,
- aver messo al servizio degli altri le tue conoscenze facendo il maestro di specialità e/o dirigendo eventuali gruppi di lavoro nella realizzazione di una qualche impresa,
- aver partecipato a un campo di competenza o un altro momento di approfondimento tecnico (campetti di zona, atelier, ecc.).

L'elenco che ti forniamo di seguito è puramente indicativo... puoi conquistare il brevetto di timoniere anche con specialità diverse da quelle comprese in elenco l'importante è che alla fine del percorso tu abbia seriamente approfondito le tecniche del brevetto andando al di là dei contenuti delle singole specialità.

Astronomo, battelliere, carpentiere navale, corrispondente radio, falegname, fa tutto, guida marina, infermiere, modellista navale, nocchiere, osservatore, osservatore meteo, nuotatore, pennese, pescatore, segnalatore, topografo.

umana in mare.

COMANDO: anche se il termine può suonare un po' "duro" è quello che si usa in mare per designare chi ha la completa responsabilità dell'imbarcazione. Comandare non vuol dire fare il tiranno, ma saper dare gli ordini necessari e in modo chiaro e tempestivo da poter essere capiti ed eseguiti dal resto dell'equipaggio. Non solo, ma per comandare un'imbarcazione si devono conoscere la costa e i fondali fino ai porti di dritta e sinistra dalla sede, i fari e i fanali e avere una certa pratica con carte nautiche, rotte, bussola e orientamento con le stelle. Può sembrare scontato, ma un buon Timoniere sa dove prendere le notizie meteorologiche più aggiornate e sa determinare lo stato del mare.

Nota Bene: per condurre un'imbarcazione a motori fino a 25 cavalli occorrono 16 anni compiuti!

GUIDA MARINA

CHI È? È l'esperto della propria costa, la persona a cui può rivolgersi chiunque navighi per avere tutte le informazioni utili del luogo.

CHE COSA DEVI CONOSCERE? La costa della tua località, gli approdi, i porti e i suoi servizi (rifornimento di carburante, di acqua, collegamenti con le altre località, Guardia costiera, sanità marittima ecc.); la fauna e la flora della zona costiera (a terra e in acqua) e i rischi che corre; le fonti delle informazioni meteorologiche locali; le persone a cui rivolgersi in caso di emergenza in acqua.

CHE COSA DEVI SAPER FARE? Renderti utile qualora ce ne fosse bisogno, offrendo ogni tipo di informazione a chi naviga nella zona. Leggere una carta nautica e interpretare la profondità dei fondali, fari e fanali, punti di approdo, tratti in cui non si può navigare e ogni altra indicazione utile. Individuare le coordinate di un punto al largo con l'uso della carta, e fornire indicazioni per raggiungerlo. Usare una barca a remi e conoscere l'uso di una radio Vhf e le norme per comunicare.

CARPENTIERE NAVALE

CHI È? Compie le più comuni riparazioni alle imbarcazioni del reparto e, all'occorrenza, è capace di costruire un piccolo natante.

CHE COSA DEVI CONOSCERE? Gli elementi costitutivi di un'imbarcazione di legno e i materiali per le costruzioni marine; i più comuni attrezzi di carpenteria (trapano, viti, sega, ascia e carta vetrata); le norme di sicurezza nell'uso di utensili elettrici.

CHE COSA DEVI SAPER FARE? Svolgere alcuni lavori di riparazione e rimessa in armamento di uno scafo, con l'utilizzo di vari materiali, tra cui corda e pece per calafatare e vetroresina. Costruire un kayak o una piccola imbarcazione, rendendola impermeabile con l'uso delle vernici apposite, conoscendone le caratteristiche.

BATELLIERE

CHI È? È lo specialista delle imbarcazioni che non vanno a vela: barca a remi e canoe.

CHE COSA DEVI CONOSCERE? I termini marinareschi relativi alle imbarcazioni a remi e gli ordini di voga, sapendo come eseguirli a seconda dei diversi ruoli sulla barca (timoniere, prodiere e vogatore); le dotazioni di sicurezza di un'imbarcazione a remi.

CHE COSA DEVI SAPER FARE? Manovrare una piccola imbarcazione a remi puntando, sciando e vogando. Accostare e scostare da riva, da un pontile e da un'altra imbarcazione. Eseguire i più comuni nodi marinari e lanciare bene una sagola e una ciambella di salvataggio. Saper dare e prendere rimorchio...



Riparazione dello scafo

di Renato Sorce

Per mantenere le imbarcazioni sempre in condizioni di piena efficienza, è necessario compiere periodiche opere di manutenzione e riparazione. Su una imbarcazione in vetroresina, eventuali fori possono essere facilmente riparati.

Per prima cosa si deve capovolgere lo scafo ponendolo su dei supporti (è importante che si lavori in un ambiente ben areato) e si inizia la pulizia intorno al foro, eliminando ogni traccia di vernice con l'utilizzo di carta a vetro o con l'acetone. Dopo la pulizia, si prepara la miscela da applicare come fondo, essa deve essere composta da resina più il 4% di catalizzatore e deve essere amalgamata bene evitando la formazione di

bolle (più catalizzatore si aggiunge, più velocemente la resina si indurisce). Preparata la miscela, servendosi dei pennelli, si dà una mano sulla zona da riparare. Quando la prima mano non si è del tutto asciugata, vi si applicherà una seconda mano. Subito dopo vi si può stendere la lana di vetro, sagomata in modo tale da coprire il foro e da aderire ad una zona di scafo attorno ad esso per assicurare una buona presa. Per stendere la lana di vetro, si devono utilizzare i pennelli con una miscela di resina più il 3% di catalizzatore, è importante che la lana di vetro sia bene intrisa e che aderisca allo scafo senza bolle o increspature. Dopo alcuni giorni, una volta indu-

materiale

Gli attrezzi ed i materiali necessari sono:

- 3 o 4 pennelli a spatola di media grandezza
- alcuni contenitori
- carta a vetro
- acetone
- resina
- catalizzatore
- un foglio di lana di vetro.

rita la riparazione, si devono rifilare le sbavature e levigare la parte con la carta a vetro. Infine si può applicare con un pennello l'ultima mano di resina che può anche essere colorata, oppure si può direttamente riverniciare la riparazione ed il resto dello scafo per uniformare la colorazione.

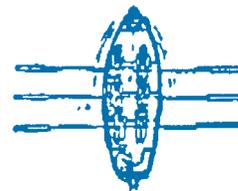


Comandi relativi alla manovra di una imbarcazione a remi

di Edo Biasoli

PREPARARSI I REMI: ogni vogatore prepara il suo remo portando la pala sulla falchetta, mano interna sul girone e mano esterna all'altezza del cuneo. I prodieri (i due che sono a prua) non preparano i remi, ma tengono accostata l'imbarcazione.

ARMA REMI: comando da usare se l'imbarcazione non è attraccato sul fianco.



Incominciando dai capovoga (i 2 vogatori più vicini al timoniere), tutti i vogatori portano i remi nelle scalmiere facendoli scivolare sulla falchetta e restano coi remi orizzontali, pale parallele all'acqua e mani sul girone.

PALE A PRUA: ogni vogatore piega il corpo verso poppa, stende le braccia portando il girone bene a poppa e giro un po' i pugni in modo da disporre la pala verticalmente, pale vicino all'acqua.

VOGA: ogni vogatore mette la pala in acqua ben verticale e tira a sé il girone a braccia tese e all'altezza del petto, abbandonando il corpo all'indietro fino al termine della palata. Completata la palata il vogatore piega i gomiti e i polsi raddrizzandosi, leva il remo dall'acqua spalandolo e

riporta la pala a prua.

La palata deve essere lunga perché la pala rimanga in acqua fino a che ha effetto utile. Il ritorno deve essere lento e disteso, con le pale lontano dall'acqua.

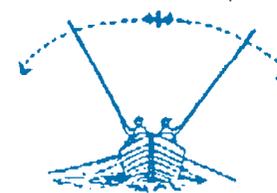
LEVA REMI: comando da darsi all'inizio della palata. Si completa la palata e si portano quindi i remi orizzontali e perpendicolari all'imbarcazione.

ALZA REMI: comando che può sostituire il "prepararsi i remi" quando si è attraccati sul fianco. Se è dato durante la voga, comandare prima il



"leva remi", i vogatori sollevano verticalmente i remi (sfilandoli dalle scalmiere verso l'interno se necessario) e li tengono tra le ginocchia, il girone appoggiato sul fondo e le pale poppa-prua.

A MARE: i vogatori sollevano il remo dalla posizione "alza remi" e fanno cadere la pala in



acqua di piatto senza che il remo tocchi la falchetta. Lo fanno poi entrare nella scalmiera e lo portano in "leva remi".

FILA REMI: il capovoga, al termine della palata, dà la voce "fila" – I vogatori fanno saltare il remo dalla scalmiera, tenendolo fuori bordo con la mano esterna sul girone. Se i remi non escono dalla scalmiera senza sfilarli, i vogatori li spingono paralleli al bordo con la mano esterna sul ginocchio.

RIENTRA REMI: (dal leva remi) Ogni vogatore prende il girone del remo del compagno di banco e lo porta ad appoggiare sul righino interno della falchetta. Da questa posizione si riarmano i remi al comando "arma remi".

AGGUANTA: tutti i remi sono tenuti in acqua a mezza palata, con le braccia tese, le pale immerse a metà e verticali.

SCIA: ogni vogatore porta il corpo leggermente a prua, il girone contro il petto, la pala a poppa verticale; quindi mette la pala in acqua e spinge il girone verso poppa facendo una palata in senso contrario.

A PRUA: (per attraccare) I prodieri alzano i remi contemporaneamente e poi li disarmano; prendono quindi la gaffa (o il mezzo marinaio) e l'estremità della barbeta (la cima legata a prua) e si dispongono in piedi sul pagliolo con la faccia a prua.

DISARMO: i vogatori passano per l'alzaremi e successivamente, cominciando da prua depongono i remi sui banchi, tutti coi gironi all'altezza del primo banco.

SCALA BEAUFORT SULLA FORZA DEL VENTO

cifra Beaufort	Termine descrittivo	velocità del vento equivalente		sul mare
		m/sec	nodi	
0	Calma	0-2,0	1	Il mare è come uno specchio (mare d'olio)
1	Bava di vento	3,0-5,1	1-3	Si formano increspature che sembrano squame di pesce, ma senza alcuna cresta bianca di schiuma
2	Brezza leggera	6,1-3,3	4-6	Ondicelle minute , ancora corte ma ben evidenti: le loro creste hanno un aspetto vitreo ma non si rompono
3	Brezza tesa	4,3-4,5	7-10	Ondicelle grosse , le cui creste cominciano a rompersi. La schiuma ha apparenza vitrea. Talvolta si osservano qua e là delle "pecorelle" dalla cresta biancheggianti di schiuma
4	Vento moderato	5,5-9,7	11-16	Onde piccole che cominciano ad allungarsi: le "pecorelle" sono più frequenti
5	Vento teso	0,8-7,01	71-12	Onde moderate che assumono una forma nettamente più allungata: si formano molte "pecorelle" (possibilità di qualche spruzzo)
6	Vento fresco	8,01-8,31	22-72	Cominciano a formarsi onde grosse ("cavalloni") ; le creste di schiuma bianca sono ovunque più estese. (molto probabile qualche spruzzo)
7	Vento forte	9,31-1,71	82-33	Il mare s'ingrossa. La schiuma che si forma al rompersi delle onde comincia ad essere "soffiata" in strisce lungo il letto del vento
8	Burrasca	2,71-7,02	43-04	Onde moderatamente alte e di maggiore lunghezza. La sommità delle loro creste comincia a rompersi in spruzzi vorticosi risucchiati dal vento. La schiuma viene "soffiata" in strisce, ben distinte, nel letto del vento
9	Burrasca forte	8,02-4,42	14-74	Onde alte . Densità strisce di schiuma nel letto del vento. Le creste delle onde cominciano a vacillare ed a precipitare rotolando. Gli spruzzi possono ridurre la visibilità
10	Tempesta	5,42-4,82	84-55	Onde molto alte sovrastate da lunghe creste ("marosi") . La schiuma formata si addensata in grandi banchi, viene "soffiata" in strisce bianche e compatte lungo il letto del vento. Nel suo insieme il mare appare biancastro. Il precipitare rotolando delle onde diviene intenso e molto violento. La visibilità è ridotta
11	Tempesta violenta	5,82-6,23	65-36	Onde eccezionalmente alte (le navi di piccola e media grandezza possono scomparire alla vista per qualche istante). Il mare è completamente coperto da banchi di schiuma che si allungano nel letto del vento. Ovunque la sommità delle creste delle onde è polverizzata dal vento. La visibilità è ridotta
12	Uragano	32,7 e oltre	64 e oltre	L'aria è piena di schiuma e di spruzzi. Il mare è completamente bianco a causa dei banchi di schiuma alla deriva. La visibilità è fortemente ridotta

Dotazioni di sicurezza per le barche in uso in reparto

Navigazione nei fiumi, torrenti e corsi d'acqua: cinture di salvataggio (una per ogni persona a bordo); un salvagente anulare con cima.

Navigazione entro 300 metri dalla costa: in questa fascia le dotazioni di sicurezza non sono obbligatorie per legge, ma vivamente consigliate!

Entro un miglio dalla costa (un miglio corrisponde a circa 1.852 m): cinture di salvatag-

gio (una per ogni persona a bordo); un salvagente anulare con cima; per i natanti senza marchio CE occorrono anche; pompa o altro attrezzo di esaurimento; mezzi antincendio - 1 estintore.

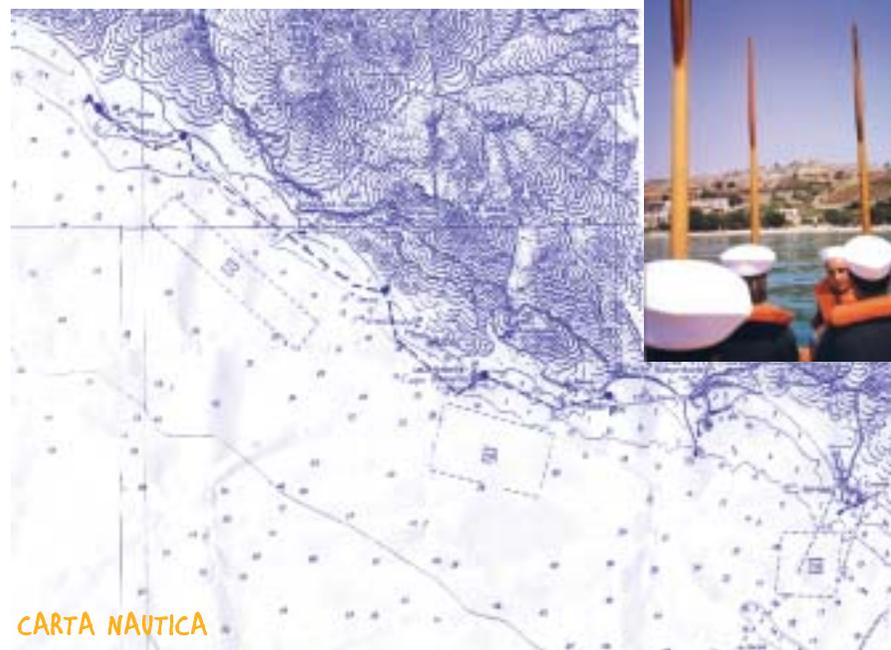
Nota: I natanti devono avere a bordo solo un estintore, indipendentemente dalla potenza del motore. Per le imbarcazioni il numero degli

estintori e la loro capacità estinguente sono stabiliti nella tabella annessa al regolamento di sicurezza e più avanti riportata.

Per la navigazione oltre 1 miglio è meglio consultare il decreto 5 ottobre 1999 n. 478 "Regolamento recante norme di sicurezza per la navigazione da diporto" (G.U. del 17.12.1999)

STATO DEL MARE (SCALA DOUGLAS)

Codice	Altezza media delle onde (mt)	Termine specifico	Descrizione
0	0	Calmo	Liscio, senza increspature.
1	0-0,1	Quasi calmo	Piccole increspature.
2	0,1-0,5	Poco mosso	Onde appena accennate, molto corte, con qualche piccola cresta schiumosa.
3	0,5-1,25	Mosso	Piccole onde. Qua e là le creste si rompono formando schiuma.
4	1,25-2,5	Molto mosso	Onde piccole che tendono ad allungarsi. Frequenti marosi con schiuma.
5	2,5-4,0	Agitato	Onde di media altezza con forma allungata. Molti marosi biancheggianti di schiuma.
6	4,0-6,0	Molto agitato	Si formano onde più ampie. Creste di schiuma ovunque estese con spruzzi.
7	6,0-9,0	Grosso	Il mare si gonfia. Il vento trascina gli spruzzi in strisce.
8	9,0-14	Molto grosso	Onde moderatamente alte e lunghe. La sommità delle creste si rompe in spruzzi vorticosi. La schiuma viene soffiata in strisce ben visibili.
9	oltre 14	Tempestoso	Onde alte. Le creste rotolano a valle dell'onda. Compatte strisce di schiuma distese nella direzione del vento.



CARTA NAUTICA

La squadriglia allora ideò, lanciò, progettò e realizzò un'impresa memorabile (ma del perché non si parli anche di verifica e festa, lo vedremo poi).

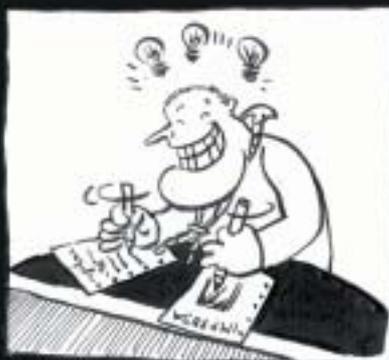
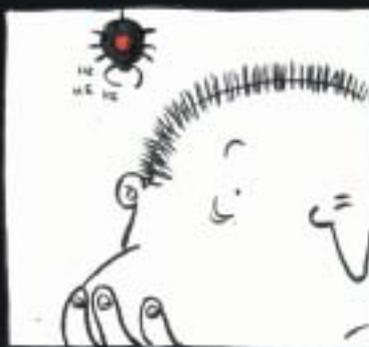
Flipòt (che vuol dire "Filippo il cicciottello"), il caposquadriglia, aveva partecipato a un campo di specializzazione di pionieristica, e dovunque andasse aveva visioni di traversate alla marinara, ponti di corda, vie di arrampicata, impalcature a incastro. Vicino alla città c'era il paesino di Montefagiano, in collina, dove il cugino di un Tapiro aveva una trattoria. La squadriglia decise di mostrare al borgo la propria infinita generosità, regalando a Montefagiano un grande percorso ginnico ai piedi del colle, appena entro il bosco di querce. I Tapiri volevano sorprendere gli abitanti con un effetto speciale, presentando il regalo fatto e finito. In cambio, si sarebbero accontentati di un diploma di ringraziamento del sindaco, da incorniciare in sede per far impallidire le altre squadriglie, in particolare i Montoni. L'impresa fu realizzata in due uscite di squadriglia. Non costò quasi nulla, perché tutto il legname fu rintracciato sul posto: con asce, saracchi, pialle e trapani tirarono giù e sgrossarono rami e alberi giovani;

chiodi, chiavarde, viti e caviglie fecero il resto. Flipòt il "grande carpentiere", Flipòt il "maestro d'ascia": così lo avrebbero ricordato per generazioni le cronache del paese e del reparto.

Quando ebbero finito, i Tapiri si scrollarono polvere, terriccio e trucioli dalle uniformi, e convocarono d'urgenza il sindaco (un amico del cugino) per consegnare ufficialmente al paese di Montefagiano il nuovo percorso ginnico.

Il sindaco interruppe la sua partita di biliardo – accidenti, proprio quando per una volta stava vincendo – e giunse con una ventina di concittadini ai piedi del bosco per prendere in consegna l'opera. Flipòt fece un discorsone. Il sindaco, nascondendo con una mano una macchia di birra sulla fascia tricolore, gli rispose: "Grazie, grazie. Davvero bravi. Ma dovete sapere che di questa trappola a ostacoli noi non ce ne facciamo niente. Volevo dirvelo prima, ma vi vedevo così entu-

La squadriglia dei Tapiri non ne poteva più di piccole buone azioni. Voleva lasciare il segno, sulla terra, in cielo e sottoterra: il libro d'oro del reparto avrebbe dovuto risplendere della loro fertile genialità...



UN'IMPRESA...

→ lasciare un segno

siasti a lavorare, che mi dispiaceva interrompervi. Non volevo darvi un dispiacere. Ma appena ve ne andrete, smonteremo tutto e chiuderemo i buchi". "Come sarebbe a dire?" disse Flipòt con lo strozzo in gola, vedendosi rotolare dal piedistallo dell'onore giù fino al patibolo dell'ingiusta condanna.

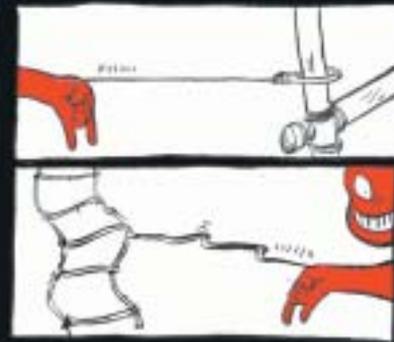
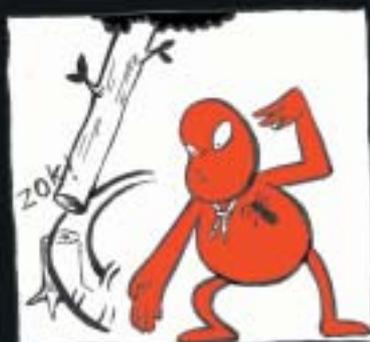
"Sarebbe a dire – disse tranquillo il sindaco – che noi qui abbiamo scarsità di legna, e voi ne avete consumata un sacco tagliando alberi giovani e sani. Che avete scavato il percorso proprio dove ci sono le gallerie delle talpe, che tengono il bosco pulito dagli insetti. Che avete piantato decine di bandierine di metallo dipinto di rosso che fanno da punto di riferimento ai cacciatori di frodo dei fagiani. Che a noi la ginnastica non serve, perché il lavoro nei campi ci tiene già bene in forma. Il vostro percorso invece attirerà qui mandrie di turisti con lo stereo, che lasceranno nel bosco lattine, bicchieri di plastica, posate di plastica, bottiglie di chinotto di plastica, avanzi di prosciutto plastificato, macchine fotografiche usa e getta di plastica, plastiche facciali. Quelle ve le facciamo noi se venite qui un'altra volta". E dietro il sindaco sogghignava il cugino con un pesante bastone.

"Quando vi alzate al mattino – diceva B.-P. – ricordatevi che avete una buona azione da compiere a vantaggio di qualcuno durante la giornata". E aggiungeva: "La buona azione ha valore soltanto se non avrete accettato in cambio una ricompensa". B.-P. parlò molte volte

di questo argomento, e lo fece anche pensando alle squadriglie in uscita; per ringraziare i contadini che ci hanno ospitato – suggeriva – potremmo accomodare le staccionate e i cancelli, o strappare le erbacce. Ma, prima, meglio chiedere loro se sono d'accordo. Prima di lasciare un segno, infatti, occorre aver conosciuto le persone incontrate e i luoghi che ci hanno ospitato, per non riparare una staccionata già destinata a legna da ardere o estirpare l'erbaccia senza accorgersi che si tratta di orzo. Essere ospiti vuole anche dire ascoltare le storie delle persone, degli animali, del bosco, dell'acqua, dell'erba. Imparare come vivono e, se siamo in gamba, vivere un po' come loro. Allora sì che potremo renderci utili davvero. La buona volontà non dà un diploma di competenza: se non so nuotare, non mi getto nel canale per salvare il gatto di zia Esmeralda, costringendo poi altre due persone a tuffarsi per salvare me, coinvolgendo medici, pompieri, ambulanze e telegiornali. L'alternativa non è stare sul bordo a guardare, ma avere "prima" imparato a nuotare.

Qualche anno fa, in Francia, un gruppo di scout passò alla storia perché ripulì per benino dai graffiti l'interno di una grotta. Peccato che si trattasse di rarissime incisioni opera di uomini primitivi, antiche di qualche migliaio d'anni. Lasciarono così bene il segno che si parla ancora adesso di loro.

"Lo scout non è uno sciocco", dice un articolo della legge scritto con inchiostro simpatico. Molto simpatico. ✿



Dopo domani parto per il campo estivo. Devo fare il mio zaino e non è un'impresa da poco! La mia camera è sotto sopra. Sembra il mercato delle pulci! C'è roba ovunque! In un angolino ho buttato scarpe, scarponi, pantofole e sandali; sul letto ho appoggiato i vestiti... e quanti vestiti! Il pigiama pesante, tipo tuta, calzoncini di lana e di cotone blu, rosso e verde, pantaloncini per la mattina e per la sera, due paia di pantaloni lunghi, le due cinture, l'uniforme, senza dimenticare il cappello per le giornate di sole, il poncho per la pioggia, i maglioni per ripararmi dal freddo, ...e poi le magliette, la roba intima, la camicia...

Sulla scrivania ho di tutto: torcia elettrica, macchina fotografica "usa e getta", costume da bagno, cellulare, salviettone, sapone concentrato, spazzolino, dentifricio gusto mirtillo, pettine tipo rastrello in corno di rinoceronte, deodorante "roll-on", shampoo "aufbau", ...

Sulla sedia ho messo gavette, strofinaccio, borraccia, forchette, cucchiaio, coltello del nonno, la crema solare Nivea, il burro cacao, "brioche" e caramelle (ci pensa sempre la nonna a portarmi le caramelle prima del campo!). ... Senza dimenticare la chitarra, lo stuoino, quattro nuove pile "duracel" per la torcia, il sacco a pelo bello caldo...

Quando lo spazio non basta mai

Che differenza passa tra un campo scout e un'impresa sportiva, un campeggio di sopravvivenza o le vacanze in un villaggio turistico? Alcune riflessioni sull'essenzialità.



Prima di partire per il campo estivo

Non so più se parto per dieci giorni con la squadriglia o per una lunga vacanza al mare con gli amici. Dovrei prendere il camper di babbo... E invece ho solamente questo mio zaino rosso. È lì nel bel mezzo della mia camera, piccolo... e rosso!
È un incubo!
Aiuto!! Da dove inizio?

Caro guida o esploratore, mi sembra che ti sei "incespugliato" nelle mille ricchezze della tua vita. Ma la tua meta è qualche lussuoso hotel della riviera riservato ai soli V.I.P., qualche "club mediterraneo"... o è il campo estivo con la tua squadriglia e il tuo reparto? Ora devi sapere che la porta della natura – dove vivrai tutte le tue attività scout del campo – è decisamente troppo stretta per i ricchi, per la gente che pensa solo a possedere e che corre dietro all'aver. Purtroppo tante persone pensano di essere quando hanno molto. Invece "è più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel Regno dei Cieli" (Luca 18, 25)

Allora, ascoltami bene, prima di mettere le tue cose

nello zaino, dovresti scrivere grande, grande su un cartellone la parola "essenzialità" e attaccarlo alla parete di camera tua perché noi abbiamo scelto l'essenzialità e la povertà per poter vivere nella natura lo scoutismo ed essere pienamente felici!... Tutto il resto ci impedisce di partire.

Vedi, caro amico, cara amica, se non ti sforzi di capire questa parola chiave della vita scout, rischi di non poter mai chiudere il tuo zaino. Invece se capisci quanto è importante l'essenzialità per essere scout, allora sarai capace di smistare tutte le cose che ingombrano la tua stanza e il tuo cuore: mettere da parte in qualche canestro il superfluo e l'accessorio, per prendere solamente il necessario.

Ed ecco il paradosso!... **Questa povertà ed essenzialità scout accettata liberamente si trasformerà in ricchezza:** gusterai la gioia immensa di un'avventura vissuta alla grande, che lascerà dentro di te una scia definitiva di luce! Vai, parti povero di cose inutili e tornerai ricco di Dio e delle sue meraviglie! ❖

se capisci quanto è importante l'essenzialità per essere scout, allora sarai capace di smistare tutte le cose che ingombrano la tua stanza e il tuo cuore: mettere da parte in qualche canestro il superfluo e l'accessorio, per prendere solamente il necessario.



Scautismo per tutti?



DI LINCE SCHIETTA

Siamo alcune guide della squadriglia... (...) Fa parte della nostra squadriglia una ragazza affetta dal morbo di Down che non è per niente autosufficiente e questo dà seri problemi a tutta la squadriglia nei giochi, nelle attività di reparto e soprattutto nelle varie uscite e nei giorni del campeggio estivo, dove la sua presenza diventa un peso per tutte noi della squadriglia.

Infatti bisogna accudirla ventiquattro ore su ventiquattro vestendola, lavandola, metterla nel sacco a pelo, portandola in braccio dove lei non può farcela... Per noi quindi che la dobbiamo assistere, il campo non è più un momento di svago, di relax e di complete attività, ma una vera assistenza da croce-rossine le quali non siamo. E non è giusto perché, è vero che abbiamo da sempre accettato la sua presenza nel gruppo, ma non accettiamo l'obbligo dei nostri capi a doverci far svolgere mansioni che certamente non sono di nostra competenza.

Presto faremo il campo estivo e l'idea di dover rivivere la stessa esperienza degli altri anni ci fa già star male, oltretutto non ci sarà la nostra capo

squadriglia. A noi lo scautismo piace e non lo vorremmo lasciare ma ci stanno chiedendo troppo e vi chiediamo se è giusto quello che pensiamo.

Noi vorremmo fare una vera esperienza di scautismo e non di volontariato o di assistenza handicappati altrimenti avremmo scelto un'altra associazione.

Aspettiamo una vostra risposta.

Buona Caccia

È difficile dare un giudizio su di una situazione che non si conosce, però mi vengono in mente tre considerazioni:

- Essere scout è mettersi al servizio degli altri... vi ricordate la vostra Promessa, la Legge e la famosa e mai abbastanza ricordata buona azione? Avete pensato che accogliendo questa ragazza nella vostra squadriglia e nel vostro reparto permettete a lei di stare fra ragazzi e ragazze della sua età e alla sua famiglia di prendersi un "po' di respiro"... non vi sembra una grande "buona azione"?
- Anche nel mio reparto, quando ero esploratore, c'era un ragazzo down... non ci siamo mai sentiti

limitati dalla sua presenza, anzi, i momenti trascorsi con lui ce li ricordiamo ancora come i più belli e divertenti... con i suoi tormentoni, i suoi capricci ma anche le sue capacità e il suo modo di esprimerci affetto. Tutto il reparto si sentiva coinvolto nel prendersi cura di lui e non ricordo che nessuno si sia mai lamentato... inoltre la sua squadriglia in quel periodo fu la migliore del reparto (lo scrivo con un certo rammarico perché non era la mia)... e non rinunciarono a nulla: uscite di squadriglia, imprese di campismo... la sopraelevata...

- Ma i vostri capi reparto dove sono? Effettivamente se al campo sarete senza capo squadriglia le cose potrebbero non essere tanto facili... non sarebbe il caso di parlarne con loro? Forse il problema sta tutto qui. Nel caso del mio reparto Francesco, così si chiamava il ragazzo, era accolto e aiutato da tutti e non scaricato a pochi, anche se, ovviamente, trascorreva la maggior parte del tempo con la sua squadriglia, che si occupava anche della sua igiene.

Gentile Redazione, mi chiamo Andrea, e sono un ragazzo che ha da poco lasciato la splendida attività scoutistica. È stata una scelta che mi ha provocato molti dispiaceri, soprattutto perchè abbandonavo un bellissimo ambiente. Le motivazioni della mia scelta sono diverse. Innanzitutto mi sono reso conto le attività ecclesiastiche erano, a mio parere, troppo ossessive e ritengo che con il cantare filastrocche che recitano "Cacca al diavolo, fiori a Gesù" si sflori a dir poco il reato di plagio. Sono completamente d'accordo sul fatto di indirizzare i ragazzi al bene, ma chi decide cos'è il bene? I preti? NO! Ognuno deve far funzionare il proprio cervello e soprattutto bisogna essere indipendenti, senza vincoli con nessuno che ci dica cosa bisogna fare o no (un certo signore chiamato Dio). Ma adesso vi spiego una cosa, vi racconto come è nata la religione cattolica. All'inizio del terzo secolo l'Impero Romano si stava man mano rovinando e la gente, dopo scorrerie barbare, malattie e saccheggi si cominciava a chiedere il perchè della vita. Allora un intelligente signore ha pensato di promettere

la vita tanto sognato dopo la morte e ha fondato, insieme a suoi compagni, la religione cattolica. Questa è la vera storia! Gente, aprite gli occhi, non c'è nessuno lassù a guidarvi! Questo mondo è fatto veramente male e voi siete soli quaggiù. Potete (e dovete) sperare nell'unione tra veri Amici e compagni, allora si che si combatte il male! Oviamente con queste affermazioni non intendo portare il pubblico "dal Diavolo", ma vorrei far ragionare con la testa loro la gente senza lasciarsi condizionare dalla Chiesa. Ecco, queste sono alcune delle riflessioni che l'attività scoutistica AGESCattolicil mi ha portato a compiere. (...)

Andrea

ATTENZIONE!

Non firmare le proprie lettere è una mancanza di fiducia nei nostri confronti, che non siamo qui per giudicare o denunciare nessuno, ed è una mancanza di lealtà e di coraggio. Per questa ragione le lettere senza firma non verranno pubblicate. Riportate sempre, chiaramente, il vostro indirizzo, in modo da consentirci di contattarvi. Se desiderate che il vostro nome non compaia è sufficiente chiederlo.

Se volete intervenire scrivete a:
SCOUT Avventura – AGESCI
Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 ROMA oppure

lettereperdiscutere@agesci.it

PER RIFLETTERE...

- Agli scout si vive l'avventura nella natura (campeggi, esplorazioni, ecc.)... le persone che per ragioni indipendenti dalla propria volontà non possono "fare da sole" come possono vivere a pieno lo scautismo?
- Credi anche tu che le attività "ecclesistiche" agli scout siano troppo ossessive? Che posto ha Dio nel tuo essere scout? Negli scout ci può essere posto per chi non crede?



Topo di musicoteca



DI MAURO E FRANCESCA

Amore

Roberto Piumini, **Fiammetta d'amore**, Einaudi Ragazzi, euro 5,11 - pp. 131

Questo libro ci riporta ai tempi del rinascimento, in un simpatico gioco di racconti scambiati da un ragazzo e una ragazza. Le novelle sono divertenti, allegre e maliziose, ben scritte da un autore, Roberto Piumini, che ha al suo attivo molti bei libri di narrativa per ragazzi (alcuni già recensiti su Avventura).



Leggero

Fuori come va?

L'ultimo lavoro di Luciano Ligabue (per gli amici e i fans Liga) si chiama "Fuori come va?", e si tratta del sesto disco in studio.

Un album che non aggiunge molto a quello che già sapevamo sul cantautore emiliano, tanto che lui stesso lo definisce il suo album più leggero. E non perché musicalmente si possa avere qualcosa da ridire: il rock è quello di sempre, uno dei pochi casi nostrani in cui il confronto con oltreoceano non ci lascia del tutto spiazzati. È solo perché sicuramente è quello che gli è costato meno fatica, frutto del lavoro di una squadra sempre più collaudata.

Il disco esce insieme a un film "Da zero a dieci", il secondo in cui il Liga si cimenta con la regia, dopo "Radio Freccia". Anticipa sia il film che l'album il primo singolo, "Questa è la mia vita", seguito a ruota da "Tutti vogliono viaggiare in prima".

I temi sono quelli di sempre, già sentiti fin dall'esordio nel 1990 in LIGABUE, e passando per due album intermedi (LAMBRUSCO, COLTELLI, ROSE & POPCORN e SOPRAVVISSUTI E SOPRAVVI-VENTI) arrivare a BUON COMPLEANNO ELVIS, il disco della consacrazione definitiva, fino all'ul-

tima uscita MISS MONDO: il rapporto con Dio ("Tu che conosci il cielo"), la speranza ("Voglio volere") e l'amore ("Eri bellissima"), e una canzone dedicata alla moglie ("Tutte le strade portano a te"). A proposito di dediche, ce ne sono due per gli Who, una più esplicita già nel titolo ("Chissà se in cielo passano gli Who"), l'altra un po' meno ("In pieno rock 'n' roll"), quella che come testo forse si distingue un po' di più.

Temi già sentiti, si è detto, e in fondo anche musiche un po' previste: belle, come sempre, ma non particolarmente nuove. Sarà un problema, o solo una pausa di riflessione? Dovremo aspettare ancora qualche album per avere una risposta. ❄

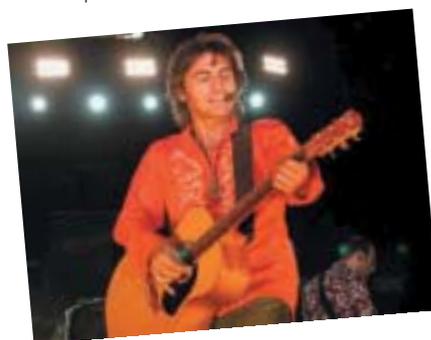
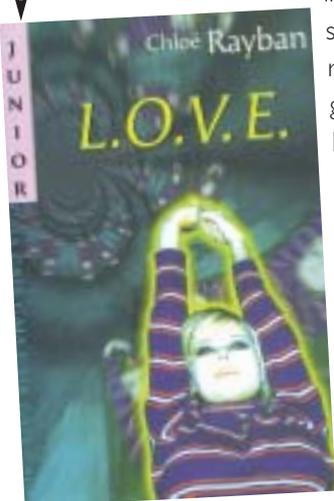


Genitori

Chloë Rayban, **L.O.V.E.**, Mondadori Junior Gaia euro 6,71 - pp. 144

Il titolo del libro usa un gioco di parole tra la parola inglese LOVE, amore, e l'acronimo di un misterioso gruppo di viaggiatori della Rete. La protagonista, in perenne disaccordo con i suoi genitori, si infatua di uno strano ragazzo appartenente a questo gruppo... Si ritrova così intrappolata dentro ad un computer che la spedisce nel passato, ad incontrare sua madre e suo padre che vivono la favolosa era dei Beatles e di Portobello Road e, come lei, sono

in contrasto con i rispettivi genitori. La salverà un caro amico appassionato di computer e di internet.



Scrivete a Topo di Musicoteca per segnalare i libri e i CD che più vi sono piaciuti e per avere consigli. Inviateci le recensioni dei vostri libri preferiti. Vi ricordiamo che Topo di Musicoteca non effettua vendita per corrispondenza e che potete acquistare i libri e i CD recensiti in tutte le librerie e negozi di musica. I libri scout editi dalla Nuova Fiordaliso possono essere richiesti direttamente alla casa editrice, o acquistati presso le cooperative scout, troverete il catalogo on line e le istruzioni per ordinare in www.fiordaliso.it.

tempo di jamboree

Segui le avventure della Squadriglia Delfini e della Squadriglia Aquile sulle tracce di un misterioso manoscritto lungo le calli di Venezia. Sui prossimi numeri di Avventura potrai leggere il seguito del racconto... visitando il sito www.agesci.it/jamboree/, potrai anche tu partecipare alla caccia al tesoro!

I componenti delle squadriglie Aquile e Delfini erano seduti in sede e tutti guardavano fisso Marco, il vice delle Aquile. Lui aveva di fronte a sé una voluminosa cartella. Si schiarì un attimo la voce e cominciò a parlare: "Come ben sapete, le squadriglie mi hanno affidato l'incarico, visto che sono l'unico, e sottolineo, l'unico a possedere la specialità di informatico... importante incarico, di responsabilità, che soltanto uno abile come me, un ragno della rete, un master di internet..."

Francesca lo bloccò immediatamente: "Ehi, fermati un attimo, vola basso e schiva i sassi, perché se continui a fare la ruota come un pavone, o meglio, come un gallo spennacchiato, il sasso te lo tiro io in testa! Vieni al sodo!" Marco, bloccato nel suo discorso, si fece rosso come un papavero e continuò seccato. "Va bene! Ho fatto la ricerca che volevate sui siti del Cngei (<http://www.cngei.it>), del Jamboree (<http://www.worldscoutjamboree20.org>) e degli scout Tailandesi (<http://www.thaiscouting.com>)... Questi due siti sono in inglese, lingua che io capisco benissimo. In questa cartella ci sono le pagine che ho stampato... ho fatto fuori quasi una cartuccia intera di inchio-

stro! Comunque vi faccio una breve sintesi. La Thailandia è una monarchia, e il re è il Capo Scout. Allo scautismo ci tengono molto... pensate che lo insegnano a scuola! La loro mascotte è un tigrotto simpaticissimo. È stato uno dei loro re, Rama VI, a fondare lo scautismo in quel paese, nel 1911. In Thailandia ci sono i Lupetti, gli Scout e i Senior Scout, che sarebbero come i nostri rover. Il Cngei, che è l'associazione scout che insieme con l'Agesci forma la Federazione Italiana Scautismo, e parteciperà

insieme a noi al Jamboree, è stato fondato nel 1912 da Carlo Colombo. Anche loro hanno i Lupetti, gli Esploratori e i Rover. A differenza dell'Agesci la loro associazione è laica... cioè non solo cattolica, che non vuol dire



che sia atea, tutt'altro, ma che ha scelto di avere al suo interno ragazzi e ragazze anche di religioni diverse. Ah, ho dato anche un'occhiata alle loro specialità... quella di informatica ce l'hanno anche loro!" Subito Gioia chiese: "E quella di attore?"

"No, mi dispiace... - rispose Marco con un sorrisetto, mentre il volto di Gioia esprimeva delusione, ma poi continuò, più gentile - Però c'è quella di animazione e quella di mimica! Addirittura hanno anche la specialità di difesa personale!" Franco, il caposquadriglia delle Aquile, che era campione di Karate, alzò un sopracciglio, interessato. Marcella, la capo dei Delfini, la tagliò corta: "Bene, hai fatto un buon lavoro. Chiederemo ai capi reparto se si può organizzare un'incontro o un'uscita di squadriglia con due squadriglie del Cngei." Marco obiettò subito: "Ma loro non le chiamano squadriglie! Le chiamano pattuglie!"

Marcella, con pazienza, riprese:



"Va bene, allora chiederemo di fare un'uscita di pattuglia-squadriglia, va bene?"

Tutti furono d'accordo... chissà perché, con il Jamboree che si avvicinava sempre di più, nessuno degli squadriglieri protestava mai molto e tutti erano sempre disponibili! E quando i capi reparto ebbero parlato con i capi del gruppo Cngei di Mestre, organizzando una uscita gemellata delle due squadriglie con due pattuglie, tirarono fuori il numero di Avventura su cui si parlava dell'uscita di squadriglia e cominciarono subito a fare proposte. Marcella e Franco telefonarono ai capi delle pattuglie e si accordarono per un incontro di preparazione.

Marco era seduto sul bordo di un molo e guardava il mare di Venezia. Intorno a lui c'era un via vai di gente: marinai, scaricatori, operai che facevano lavoravano agli scafi delle navi.

Un marinaio anziano, col volto abbronzato segnato dalla salsedine, si sedette vicino a lui: "Ciao, Marco!"

"Oh, messer Giacomo! Servo vostro!"

L'uomo era il nostromo della nave che li avrebbe portati lontano ed era amico della sua famiglia da molti anni.

"Non stavi guardando solo il mare, vero?"

Il ragazzo si stupì di quelle parole: "No, come fate a saperlo?"

"Perché anch'io, più o meno alla tua età, mi sono seduto su di un molo e ho cominciato a pensare a quello che c'è... al di là del mare! Sono andato a vederlo... ogni

tanto ritorno a Venezia, ma poi mi prende ancora quella voglia, quella di andare a vedere al di là del mare. La chiamano avventura..."

"Sì, sento quella voglia... e mi ritengo fortunato, perché tra poco partirò e andrò oltre il mare, a vedere quello che c'è più in là."

L'uomo strinse gli occhi, osservando una barca di pescatori che stava prendendo il largo: "Vedi, anche quelli sulla nave laggiù sono uomini di mare, ma loro non andranno al di là, non andranno a vedere... domani torneranno a casa, con le reti piene, se saranno stati fortunati. Ma non potranno raccontare molto, magari di un fortunale, magari di un grande pesce che quasi gli rompeva le reti. Le persone che vivono l'avventura, quelle ti possono raccontare tante cose. Io te ne potrei raccontare tante da passare notti dopo notti senza smettere di parlare."

Marco chiese al nostromo: "Quanta gente diversa da noi hai visto, nei tuoi viaggi? Mi hanno detto che ci sono popoli che hanno usanze che a noi farebbero rabbrivire..."

"È vero, ma ogni luogo ha le sue regole e le sue abitudini. Anche noi, per molti di loro, abbiamo usanze strane e riprovevoli. È il bello del mondo: è così vario che non smette mai di stupirci. Ho visto gente che bevevo in boccali fatti d'osso, altri in vasi di creta, altri ancora in scodelle di legno... noi beviamo in bicchieri di metallo... ma beviamo anche noi, come loro. Avrò occasione di raccontarti qualcosa, dopo la partenza, nei giorni di bonaccia in cui avrò poco da fare!"

Il giovane annuì, poi si perse ancora lontano con lo sguardo. Il nostromo sospirò, si alzò un po' a fatica e batté con la mano sulla spalla di Marco, prima di andare. ❧

Il gioco del Jamboree

Da 4 a 6 giocatori, (possono così giocare le squadriglie del reparto una contro l'altra).

Arbitro unico ed incontestabile: i Capi Reparto che verificheranno che le prove siano effettivamente superate.

Chi salta una prova retrocede al VIA; chi svolge una prova in modo incompleto o la rifà, retrocede di 5 caselle.

In caso di ex aequo fra due o più Squadriglie l'Arbitro decreterà il vincitore valutando le seguenti caratteristiche nel corso del Gioco:

STILE, IMPEGNO, LEALTA'.

Regole del gioco

13



Con la tua Squadriglia inventa un gioco di esplorazione e proponilo alla prossima riunione di Reparto.

14

Quanto è alta la tua Squadriglia?



Contingente è formato da quanti capi e dai capi. Quando è nato, quanti capi e dai capi. Come si chiama, regione?

12



Decreti le attività di autoformazione realizzate dal tuo Reparto in vista del Jamboree.

11

Finiva le parole originali della promessa scout nel mondo e quali sono? (Ondi ai due Capi Reparto, saranno aiutati).

26

Forma alla casella 24

10



Ritira i dadi

25

Quali sono i nomi dei Reparti che formano il contingente italiano? Sai perché prendono questi nomi?

9



Al prossimo incontro di reparto chiedi ai maestri di reparto di preparare dei piccoli spettacoli di prosa scout. Esempio: "Il viaggio di un scout". E tu per ogni testo prepara una scenetta illustrativa, allegata, fotografata, o registrata. Tutto ciò che passa la censura è imperatore la tecnica vince a noi.

24

Qual'è il canto ufficiale che accompagna i ragazzi al Jamboree cileni?



Quale fu il primo Jamboree a cui partecipò un Contingente italiano? Scopri nome e cognome dei capi che lo guidarono.

8

fai fare un passo avanti a chi vuoi tu!

7

Insieme al tuo Reparto costruisci con il materiale che vuoi (legno, materiale di riciclo, stoffa, creta...) il logo del contingente italiano che ti accompagnerà in Thailandia. Insieme trovate un posto d'onore nella sede di Reparto così da avere sempre presente il percorso che state facendo.

6



Jamboree-Marmellata. Con la tua squadriglia cimentati in cucina... Qual'è la frutta migliore in questo periodo? Magari con l'aiuto delle mamme preparate una buonissima marmellata... e poi mangiatela insieme al Reparto.



un
 es

15
 Per la prossima celebrazione
 regala con il tuo reparto una riflessione
 precisa su il tuo reparto una riflessione
 fa una preghiera e un segno di omaggio
 al Signore per questo nostro viaggio
 che da sostegno a tutte le guide e
 gli scout del mondo che si incontrano
 al Jamboree per costruire la pace e
 mille / parecchi anni a seguire fino
 in Thailandia con la preghiera.

16
 Quali è la flora e la fauna
 del posto che ti ospiterà?
 (Battapho nella provincia di
 Chonburi) Insieme alla tua
 squadra costruisci una scheda
 di ogni pianta e di ogni animale
 che ritieni importante.



17
 Individua almeno 5 luoghi e
 le date dei 4 Jamboree
 e quanti luoghi associa
 al Jamboree e il logo del Jamboree.

27
 il nostro
 dall'Agente
 Chi è il C
 quanti g

28
 Gli articoli della legge del
 Cinghi sono uguali a quelli
 Agente? Il numero di uno scout
 e di una guida Agente?
 e di una guida Agente?
 di una guida Agente?



18
 ritira
 i dadi



29
 Che cosa sono
 il Waggys e il Wosm?



30
 JAMBOREE
 2003
 THAILAND



19
 Il primo Jamboree è stato celebrato
 a Londra (Olympia)
 con quale spirito?



fine

20
 Prova a tracciare la rotta
 che Marco Polo ha seguito
 per arrivare in Cina. Quali paesi
 ha toccato? Scoppiamo quali
 sono gli usi e costumi
 di questi paesi.

23
 come
 come

22
 due passi
 indietro

21
 Contatta uno scout straniero
 e cerca di capire cosa sta
 preparando lui per il Jamboree.
 Esercita il tuo inglese, francese,
 tedesco, spagnolo, cinese,
 thailandese.



1
 inizio

2
 Il primo capo reparto
 del mio gruppo è stato

 Trova una sua foto e del "suo"
 reparto. E così di seguito fino
 a formare l'albero
 genealogico (repartologico)
 del tuo reparto.



5
 due passi
 avanti

4
 Il tuo reparto ha un simbolo
 che lo rappresenta?
 Qual'è? Cosa significa?
 Fotografalo e mandacelo...



3
 Se reperibili queste persone
 prova a contattarle
 e a chiedere informazioni
 sulla storia del Reparto,
 sulle tradizioni, sul Jamboree
 del loro tempo.



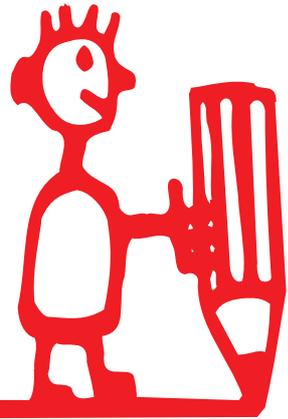


C'è posta per voi

C'è posta per voi

A CURA DI SANDRO ...

Carissimi tutti, ben trovati! Molti di voi erano preoccupati, ma come potete vedere nulla è cambiato. Eccomi di nuovo con voi per iniziare un nuovo giro d'Italia che ci potrà a...



... BORGIO S. LORENZO (FI) ELISA SQUARCINI vorrebbe corrispondere con guide ed esploratori esteri per acquisire la Specialità di Corrispondente e di conseguenza il Brevetto di Animazione Internazionale. Sarà mia cura inviarti il tuo indirizzo al Settore internazionale. Ciao Sandro

La solita vita ti annoia e vorresti iniziare una corrispondenza con una guida che ti sappia ascoltare? Se hai risposto di sì a queste due semplici domande, cosa aspetti a scrivere a: PAOLA DE FINA Via Vecellio, 80 - 75012 Bernalda (MT) Per la seconda richiesta, ho passato il nominativo all'Internazionale. Ciao!

Mi scuso con Giulia, ma la sua precedente lettera non me la ricordo. Comunque provvedo subito ad accontentarti. GIULIA D'ERCOLE a cui piace la musica e la vita all'aria aperta vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. L'indirizzo è: Via Lago Maggiore 19 - 65132 Pescara

ECCOMI, SONO ARRIVATA!!! Sono io, l'aliena, pronta a catapultarvi nel magnifico mondo della corrispondenza!!! Affrettatevi perché la navicella è pronta a salpare. Per qualsiasi informazione rivolgersi a: MARINA LICCIARDI Via Libertà 32 - 90010 Lascari (PA) Mi raccomando MISSIONE TOP SECRET... ma soprattutto non contradditela... potrebbe diventare irrisolvibile. Un avviso al Capo Reparto... fate sparire le bottiglie del vino!

A.A. Esperantista cercasi. Sono CAMILLA e cerco E/G che abbiano materiale per la specialità di Esperantista, in cambio offro notizie su Amica della natura e Botanico. Il mio indirizzo è: STELTANO CAMILLA Piazza Cesare Battisti 11 Sarzana 19038 (SP)

CHIARA FURLAN vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per conquistare la Specialità di Corrispondente. Chiunque

sia interessato a scoprirne i pregi e i difetti (che a suo dire sono pochi!) può... anzi deve scrivere in Via G. Comisso 32 Mignagola di Carbonera (TV) 31030. Per il secondo annuncio, l'ho passato all'internazionale. Ciao!

MARTINA MENNILLI al suo ultimo anno di reparto, vorrebbe corrispondere con guide e scout per conquistare la specialità di Corrispondente. Chiunque volesse aiutarla, può scrivere in Via San Donato, 5 - 66100 Chieti

Atutte le guide e scout che vogliono prendere la Specialità di corrispondente: ATTENZIONE!!!! Una guida del Reparto Kajak del Quartu 2 (CA) cerca corrispondenti che abbiano voglia di scambiare bans, ricette, fotografie, distintivi, ecc. Se anche voi ne avete voglia, scrivete a: SILVIA COLLU Via Barletta 11 - 09045 Quartu S. Elena (CA)

Ciao guide e scout d'Italia. Se volete corrispondere con una guida simpatica e anche un po' timida... ho l'indirizzo giusto: ELEONORA DI PACE V.le Zaccagnini snc 75012 Bernalda (MT)

La Sq. Aquile del Reparto K2 - Cisterna 1 cercano squadriglie disposte a fare corrispondenza. L'indirizzo è: JACOPO RUTA Via Carlo Ganelli, 5 Cisterna di Latina - 04012

A.A. CERCASI Scout che vogliono corrispondere con ragazza estroversa, amante della musica moderna e della moda, scrivete a: PINKY STARNOTTI Borgo Cappuccini 150 - 57100 Livorno. Se preferite ragazza spontanea, avventurosa e amante dell'Horror, scrivete a: CECILIA LANDI Via della Padula 235 - 57100 Livorno

MARILENA MONTEDORO vorrebbe corrispondere con guide e scout per scambio di fazzolettoni, foto e idee. Scrivete numerosi in Via Fogazzaro 28 - 70018 Rutigliano (BA)

ALESSIO PALOMBI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per conquistare la favolosa specialità di Corrispondente. L'indirizzo è il seguente: Via Giovanni Cimabue 13 - 04011 Aprilia (LT)

S. O.S cercasi disperatamente guida o scout che mi aiuti a superare la specialità di segnalatore... ma anche per corrispondere da buoni amici che non mi piantino in asso alla seconda lettera. Il mio indirizzo è: ISABELLA GANZERLI Via Statale 12 /105 Medolla (MO) 41036





C'è posta per voi

Ciao, sono una guida del Rende 2, amo cantare, ballare, cucinare e stare all'aria aperta. Se vi va di corrispondere con una guida pazza e simpatica, ma soprattutto se volete aiutarmi a prendere la Specialità di corrispondente, scrive a: LAVINIA DURANTINI Via Crocevia, 61 Castiglione Cosentino (CS). Approfittò dell'occasione per salutare Roberto Pecora e Mirko Cozza del Cosenza 1 (se ci fosse anche Giovanni Pesce... salutatemelo da parte mia!)

ELISA CUCCO vorrebbe corrispondere con ragazze e ragazzi di tutta Italia. Il suo indirizzo è: Via Granezza, 12 - 36100 Vicenza

Yu-uuu!!! Sì, sì, dico proprio a te! Fermati un attimo e leggi bene! Se ti va di corrispondere con una guida simpatica, non puoi far altro che scrivermi e conquistare un'amica a distanza. Questo è il mio indirizzo: ISABELLA MAINENTI Via Gregorio Asbesta, 6 - 96100 Siracusa

Ciao a tutti! Sono AMIR EHSANI, volevo corrispondere con esploratori e guide di tutta Italia. Se volete corrispondere con me, scrivete in: Via Sommati, 46 - 57128 Livorno

BRUNO LORENZO vorrebbe corrispondere con guide e scout italiani. Chiunque vuole, può contattarlo in Via F. Filzi, 39 - 33100 Udine. Ho inoltrato la tua richiesta al Settore Internazionale. Ciao!

CHIARA CARICATO vorrebbe scambiare bans, giochi e altro con chiunque abbia voglia e fantasia di scrivergli. Siccome l'ho sentita molto nervosa a causa di tutti quelli che hanno inserito l'annuncio su queste colonne e poi non gli hanno risposto... io personalmente mi sbrigherei a scrivergli. Io l'indirizzo ve lo do... poi fate come volete: Via Mincio n° 11 - 73100 Lecce

ALTO STOP! FERMA! È qui che dovete leggere!! È la squadriglia Pantere che vi parla. Ci sentiamo sole e cerchiamo nostri simili. Corrispondete con noi e non ve ne pentirete. Risposta assicurata. Pantere d'Italia riunitevi e scriveteci. L'indirizzo è: LORENZA BUSCO Via E. Toti 2 - Casamassima 70010 (BA)

Ciao sono ALICE, sono appassionata di musica e... cerco un'eterna corrispondenza con persone di qualsiasi età (meno male... ho qualche speranza!) e di qualsiasi parte del mondo.

Scrivete a: ALICE MICHIELETTO Via Calvi 13 - 30030 Olmo di Martellago (VE)

MARIA JOSE vorrebbe scambiare idee, amicizia, opinioni, bans, giochi con tutti voi. Sono graditissime anche cartoline illustrate delle vostre città e paesi. L'indirizzo è: Saglimbeni Maria José Via Santa Elena, 6 - 98124 Messina

CLAUDIA di Melegnano (MI) chiede disperatamente a FRA di Genova di farle recapitare il suo indirizzo perché senza di esso non può rispondergli.

Ciao a tutti! Siete svegli, attenti e scattanti??? Volete corrispondere con una guida frizzante, fuori di testa e desiderosa di conoscere guide e scout di tutta Italia? Allora non perdetevi tempo e scrivete a: CIUCANI SILVIA Via G. Monti 7 - 63023 Fermo (AP)

Hai voglia di corrispondere con una ragazza che adora disegnare, la musica e stare in compagnia... ma soprattutto deve assolutamente prendere la Specialità di Corrispondente??? Allora a cosa aspettate a scrivere a: VALERIA PALMIERO Via S. Giovanni 327 - 86100 Campobasso

Siamo VALERIA e GIORDANA e vorremmo proprio corrispondere con te che hai posato i tuoi occhi su questo annuncio. Gli indirizzi sono: VALERIA SORRENTINO Via Cristoforo Colombo 193 GIORDANA DI GIANDOMENICO Via IV Novembre - 64020 S. Nicolò a T. (Teramo)

Se siete estroversi, se avete voglia di divertirvi e di aiutare una guida a prendersi la Specialità di Corrispondente non potete fare a meno di scrivere a: MARISTELLA SANTACROCE Via Monte Navone 1 - 96100 Siracusa

Volete trovare un passatempo diverso, oltre a quello di parlare con il cactus del salotto??? Bene avete trovato una "falchetta" in gamba con cui corrispondere. Impugnate la penna e scrivete a: VERONICA PETROCCHI Via Pomona 13 sc. L int. 1 - 00158 Roma. Un saluto alla Sq Leoni del Roma 65 - Rep. Brownsea e a Stefano dei Condor del Roma 76 - Vascello Fantasma.

Siamo due guide e cerchiamo corrispondenti da tutta Italia. A tutti quelli che ci scriveranno, risponderemo in due. MARIA ROCCO Via Caffaro 32/8 Genova 16124





C'è posta per voi

C'è posta per voi

www.caroamicotiscrivo

Ciaooooooooo! Sono una guida del Reparto Corona Boreale (PR3) e vorrei corrispondere con guide e scout di tutta Italia. Il mio nome è SARA e la mia e-mail è: saradanielli@msn.com

Sono Stefano... abito a Ponte della Priula e volevo corrispondere con altri scout e guide. Il mio indirizzo e-mail è: stefybello@libero.it
Senza il tuo cognome, non posso pubblicare l'indirizzo postale. Ciao!

Sono una ragazza che ha tanta voglia di corrispondere con altri esploratori e guide per conoscerci, scambiare bans, canti e altro ancora. Il mio indirizzo di posta elettronica è: giordy88@freemail.it
Senza il tuo cognome, non posso pubblicare l'indirizzo postale. Ciao!

Ciao a tutti! Sono Alessandra, entro il prossimo campo estivo devo conquistare la 3° tappa e per riuscirci, devo progettare un impianto idraulico completo di lavabi e docce... Aiutatemi, per favore!!! Mandatemi i progetti degli impianti realizzati dal vostro reparto, disegni, schizzi...ma fate presto perché il tempo stringe!!!

Il mio indirizzo di posta elettronica è: ale-martinelli@libero.it

Informiamo le signorie vostre che la Sq. Falchi del reparto Impeesa del Lecce 3 ha un indirizzo e-mail. Informiamo altresì che tramite tale indirizzo è possibile ottenere corrispondenza con tale Sq. Ecco l'indirizzo: lecce_sq_falchi@inwind.it

Volete corrispondere con la Sq. più simpatica di tutta la Campania? La Sq. Panda del Napoli 3° ha appena attivato il suo indirizzo e-mail: sq.panda@libero.it

La Sq. Aquile del Reparto K2 Cisterna 1 cerca sq. disposte a fare corrispondenza con loro. L'indirizzo postale è: Ruta Jacopo Via Carlo Ganelli, 5 Cisterna di Latina 04012, mentre l'indirizzo di posta elettronica è: repartok2@jumpy.it

L'indirizzo del sito ve lo daremo appena lo avremo controllato.

CHIARA CARICATO vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. Chi volesse contattarla, può farlo tramite posta elettronica all'indirizzo: www.giocari@libero.it

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Finalmente un campo di competenza in pronto soccorso!

All'elenco dei campi di competenza pubblicato sul numero 2 è stato aggiunto un campo:

Brevetto **Pronto Soccorso** Periodo **30/08-03/09/2002** N. max partecipanti **28** Luogo **Base di Bracciano (RM)**

Per l'iscrizione valgono le indicazioni già date per gli altri campi di competenza.

Consultate www.agesci.it/avventura/

SCOUT - Anno XXVIII - Numero 19 - 1 Luglio 2002 - Settimanale - Spedizione periodica in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c Poste italiane DCO/DC - BO - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 60.000 - Finito di stampare nel giugno 2002



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana